



i padroni vogliono tutto tavolo separato, senza la Fiom!

Federmeccanica ha presentato le «linee guida» per il rinnovo del Ccnl, che esprimono nettamente quel che pretendono i padroni:

- la cancellazione dei minimi contrattuali e di tutti gli automatismi salariali ,
- la cancellazione del pagamento dei primi tre giorni di malattia;
- l'aumento dell'orario di lavoro individuale, dei turni, dei giorni lavorativi;
- la cancellazione del ruolo negoziale della Rsu nella definizione degli orari di lavoro e l'obbligatorietà dello straordinario anche al sabato e fino a 200/250 ore all'anno trasformando la settimana lavorativa da 40 a 45 ore
- l'accentuazione della possibilità di derogare alle leggi e al Ccnl, recependo nel testo del Contratto le recenti modifiche legislative che hanno peggiorato pensioni, ammortizzatori sociali e lavoro precario.

Il 23 luglio è stato convocato il primo incontro sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

A quel tavolo siederanno solo i firmatari dell'accordo separato del 2009: Federmeccanica, Fim e Uilm. Per la prima volta, la Fiom non è stata convocata.

Con questo atto gravissimo, che di fatto straccia persino l'accordo interconfederale del 28 giugno 2011, Federmeccanica si assume la responsabilità di cancellare il contratto nazionale ed estendere il modello Fiat in ogni azienda metalmeccanica.

Lo stesso vale per Fim e Uilm, se proseguiranno sulla strada che finora hanno percorso: accettare il ricatti dei padroni, negare parola e possibilità di decidere alle lavoratrici e ai lavoratori, escludere dal confronto la Fiom, ossia l'organizzazione sindacale più rappresentativa.

Non vogliamo un altro accordo separato, ma il contratto nazionale di tutte le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici.

Abbiamo un'altra piattaforma, votata dalle metalmeccaniche e dai metalmeccanici e ci batteremo perché non vengano cancellati i diritti, negata la democrazia e peggiorate le condizioni di lavoro.

**lunedì' 23 luglio
ore 9.30 presidio
davanti a Confindustria Genova**